

I ragazzi italiani preferiscono i quotidiani online

Pubblicato: Giovedì 23 Marzo 2006

✖ Se buona parte dei nostri lettori attuali, e la maggioranza di quelli futuri, sono gli attuali **ragazzi tra i 10 e i 24 anni**, forse stiamo veramente sul binario giusto dell'informazione. Solo ieri, infatti, è stato pubblicato il **rapporto dell'Aie (Agenzia Italiana Editori) sulla tecnologizzazione di questa fascia d'età** e, in particolare per i più giovani, non si può più risparmiare l'appellativo di "generazione internet". Il dato più significativo è proprio quello sui quotidiani: tra la caduta della carta e l'ascesa del bit per la prima volta **i ragazzi leggono i giornali online tanto quanto quelli cartacei** (in media 2 ore e 30 a settimana). Ma la disaffezione sembra crescere lentamente anche nei confronti del tubo catodico, se consideriamo che si passano **7,5 ore davanti alla tv e ben 4 per ascoltare le web radio (radio su internet) o la musica scaricata sul proprio iPod**. Inoltre **un giovane su cinque preferisce le web tv (tv su internet) alla tv normale, o almeno le integra**.

Parlando sempre di iPod, anche questa è una piccola rivoluzione ormai evidente: ormai **il 53% dei ragazzi possiede un lettore mp3** o un vero e proprio iPod di Apple, rivelandosi in grado di scaricare sia la musica a pagamento che quella pirata. Proprio riguardo alla difesa del diritto d'autore online sembra crescere, seppur lentamente, la consapevolezza del reato: **il 53% degli intervistati riconosce che non è corretto scaricare e condividere file musicali e video**, ma **rimane alta la percentuale di (59%) non lo considera comunque un vero e proprio reato**. In ogni caso il successo degli store musicali, ben al di sopra della lenta confidenza nei confronti dell'e-commerce (che spesso dipende più dai genitori che dai figli) lascia pensare al debutto di una vera e propria coscienza.

✖ Ma quello che è ancora più affascinante secondo l'immane **Renato Mannheimer**, responsabile del sondaggio, è che il rapporto dei ragazzi con internet è sostanzialmente differente da quello degli adulti. Non si tratta di una semplice e passiva acquisizione delle informazioni, ma di un vero e proprio processo interattivo.

Prima di tutto per parlarsi da loro: addirittura gli utenti di età inferiore ai 16 **passano meno tempo al telefono che sui sistemi di messaggistica online** (nel nostro paese il più diffuso è Msn), mentre il 66% di loro controlla la casella e-mail almeno una volta alla settimana.

Ma non basta: la comunicazione su internet può essere ancora più articolata, e valicare i confini personali. **Il 42% dei ragazzi ha usato internet almeno una volta per partecipare a chat, scrivere un blog o creare forum**, inserendo scritti personali, pensieri e poesie nella propria pagina web. In particolare il "blogger giovane" ha un identikit ben preciso: ha un titolo di studio di scuola media inferiore (per il 46%), abita in una grande città (per il 50%), usa internet tutti i giorni (60%) e vi accede prevalentemente da casa (55%).

A quanto pare è inutile aspettare la nostra immagine di futuro, una buona fetta della popolazione lo vive già...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it